

Riprendersi la vita

Nicoletta Livi Bacci, *Riprendersi la vita: dieci scritti di politica con le donne.*

Le Lettere, Firenze 2019
pagine 105, € 12



Il libro raccoglie dieci testi che Nicoletta Livi Bacci ha scritto tra il 1994 e il 2014, l'ultimo anno della sua bella e fruttuosa vita. Fondatrice della Libreria delle donne e di Artemisia-Centro donne contro la violenza di Firenze, Nicoletta è stata una donna di grandi qualità, grande impegno, grandi affetti. Una costruttrice di progetti collettivi politici, sociali e relazionali.

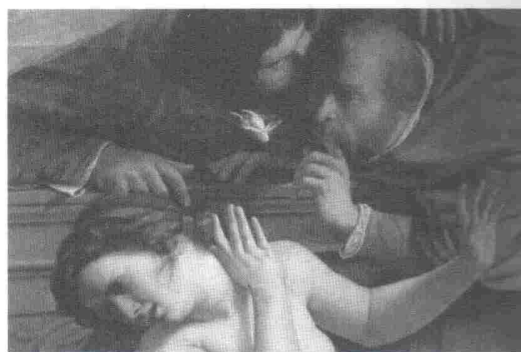
La pratica del fare, la politica centrata non solo sulla presa di coscienza e la parola, ma la

“trasformazione congiunta del corpo femminile e del corpo sociale”.

La selezione di testi, curata da Massimo Livi Bacci, rende conto della sua 'pratica del fare'. In ognuno degli scritti, prevalentemente incentrati sull'esperienza in e con Artemisia, vengono affrontati con la scioltezza che viene dalla pratica e dalla passione, temi centrali per la costruzione degli strumenti di lavoro e della metodologia di accoglienza per i Centri antiviolenza, partendo dalla centralità del riconoscimento dei diritti delle donne, fuori dalla logica della vittimizzazione o della normalizzazione/minimizzazione della violenza. Viene assunto un approccio di genere, la causa della violenza sta nella disparità di potere tra i sessi, e in un ordine sociale incapace di comprendere la violenza stessa, che non è una questione di ordine pubblico né di sicurezza o di patologia ma la manifestazione di una disuguaglianza sociale profonda e di un problema centrale nelle relazioni tra uomo e donna.

Il riconoscimento, la legittimazione della soggettività della donna (e, nel caso dei centri antiviolenza, dell'operatrice che le sta davanti) orienta dunque la metodologia di un'accoglienza che non si fonda sul potere, non si sostituisce alla donna nella scelte, ma offre senza porre condizioni.

16



Artemisia Gentileschi,
particolare da Susanna e i vecchioni

La molteplicità e la coerenza dei temi trattati nei diversi testi (i cui titoli sono redazionali, in quanto sono nati come contributi a convegni o articoli o traccia di interventi) fanno del libro uno strumento di lavoro del tutto attuale; i focus sono diversi, dalla trasversalità della violenza contro le donne (che travalica distinzioni di ceto, nazionalità, religione, appartenenza...), alla creazione e gestione di luoghi sicuri per le donne e per i loro figli e figlie, all'indispensabile sostegno sociale, alla cura di sé, all'uscita dal “paradosso della sicurezza”, alla liberazione del tessuto urbano delle donne dall'immagine di vittime, alla costruzione di reti che non intrappolino.

Valutazioni complesse, visione d'insieme, indicazioni operative, dati, informazioni concrete sull'esperienza fiorentina e sull'Associazione D.i.Re (Donne in rete contro la violenza) rendono il libro prezioso, oltre che come strumento di riflessione e di lavoro, per l'intreccio che testimonia tra pensiero e prassi, tra ragione e sentimento, tra individualità e insieme, tra passione e possibilità di cambiamento.

Chiude la raccolta un “anomalo” testo che Nicoletta preparò per la lezione sul femminismo che tenne nel 1994 (dunque cronologicamente è il primo dei contributi che compongono la raccolta) al Corso per documentaliste organizzato dalla Libreria delle donne di Firenze con la Rete Lilith nel quadro del progetto Now.

Francesca Moccagatta, Piera Codognotto